Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri: min. 13,5 - max. 21,4

LA PROTESTA DEI CITTADINI DELLE BORGATE PER L'INCURIA DELLE AUTORITA'

Le donne manifestano davanti alla Prefettura chiedendo case e soccorsi per gli alluvionati

Il ministro Merlin promette l'assegnazione di 400 appartamenti alle vittime del temporale - I carabinieri intervengono per disperdere i sinistrati - Nessun provvedimento a favore delle fornaci e dei negozianti

A tre giorni dalla tragica alluvione, ancora non è possibile tracciare un quadro esatto dei danni subiti dalla cittadinanza. A Valle Aurelia, a Pietralata e in numerose altre località, molte case sono ancora invase dal fango. I vigili del fuoco, dopo le trecento chiamate dell'altro ieri, sono dovuti intervenire nuovamente ieri mattina per continuare lo svuotamento degli scantinati invasi dall'acqua, per puntellare case pericolanti ed eseguire opere di consolidamento. A via Cupra 24, i vigili hanno dovuto lavorare due giorni per svuotare una casa, abitata da due famiglie, che si era trasformata in un enorme serbatoio d'acqua. In molte abitazioni di Valle Aurelia gli abitanti hanno invece dovuto provvedere con le loro stesse mani a liberare le case dallo spesso strato di fango che si era accumulato sui pavimenti.

La movimentata manifestazione davanti alla Prefettura

Al centro, ieri, hanno ripreso a funzionare tutti i telefoni e i canali delle telescriventi. Il fango viene portato via un po' per volta. La vita riprende *lentamente anche nelle località* più colpite. Ma a prezzo di quali sacrifici! A Valle Aurelia 136 famiglie, per un complesso di oltre 500 persone, hanno perduto la maggior parte dei mobili e quasi tutta la biancheria. Le donne di questa, che viene chiamata la « valle dell'inferno », si occupano di lavori di cucito per conto delle sartorie militari. L'acqua ha portato via gli indumenti che venivano confezionati ed ha rovinato le macchine da cucire. *I materassi sono stati ridotti a* enormi palle di fango, mentre le lenzuola e la biancheria sono finite nelle gore ridotte come stracci.

A Pietralata le orribili abitazioni dell'Istituto delle case popolari, invase dai soreci, con i muri cadenti, con gli infissi che se ne vanno a pezzi, sono per la maggior parte inabitabili. Molte famiglie, con un atto di forza, sono penetrate nelle case sfitte dell'INA, sulla via Tiburtina e ne hanno preso possesso. Ma non hanno nulla: ne una rete, ne un materasso.

I sinistrati hanno dovuto fare ogni cosa, aiutati soltanto dalle organizzazioni democratiche e dalla loro stessa energia. Dalle autorità la gente ha ricevuto qualche biglietto da mille a Pietralata, insieme a qualche scatola di latte condensato, di carne o di sardo sott'olio (nella misura di una scatola per ogni famiglia). Coperte, materassi, brandine, biancheria, utensili da cucina promessi dalle autorità, sono rimasti nei magazzini del Comune.

Per questo le famiglie dei sinistrati si sono recate ieri allo Istituto delle case popolari e in Prefettura. Le prime delegazioni si sono recate all'Istituto delle case popolari nella mattinata accompagnati dai dirigenti del centro delle consulte popolari e dall'on. Cianca. In assenza del presidente Bagnera, sono state ricevute dal un funzionario il quale si è impegnato a soddisfare le richieste dei sinistrati, molti dei quali hanno perduto, insieme ai mobili, anche la casa.

In Prefettura si sono recate in mattinata 50 donne, rappresentanti degli alluvionati della borgata Prenestino, del Villaggio Manca di Monte Mario, di Cavalleggeri e del Campo Parioli. Le donne sono state ricevute dal dott. Poppi, capo gabinetto del Prefetto. La richiesta è stata anche qui quella delle case. « E' inutile, hanno detto le donne di Pietralata, che si mettano a posto le case che sono state invase dall'acqua. Quelle sono topaie in cui, per un verso o per un altro, non si può vivere ».

Il dott. Poppi ha promesso che, in mancanza d'altro avrebbe fatto distribuire nel primo pomeriggio gli aiuti annunciati dal ministero dell'Interno e dal Comune. Nel pomeriggio, invece, non è stato distribuito un bel niente, in nessuna borgata danneggiata. Verso le 17,30, trecento donne, molte delle quali si era portate dietro i ragazzini, si sono presentate dinanzi alla Prefettura chiedendo di parlare con il Prefetto. Venivano da Pietralata, da Primavalle e da Valle Aurelia, vale a dire dalle zone più colpite dal nubifragio.

Dinanzi alla Prefettura però, le donne hanno trovato uno sbarramento di carabinieri. Non solo ma quando hanno cominciato a gridare, chiedendo a gran voce di conferire con il Prefetto, i carabinieri sono intervenuti spingendo in modo inurbano le donne verso piazza dei Santissimi Apostoli. Il gesto *dei carabinieri ha fatto* esplodere la collera delle donne. Gridando e gesticolando si sono lanciate contro il cordone degli agenti riuscendo in qualche punto a romperlo. « Ecco come ci trattano, gridavano, noi abbiamo perduto tutto e invece degli aiuti ci mandano i carabinieri ».

Alcune di esse si ingegnavano al seno i bambini chiedendo di poter esporre al Prefetto la situazione drammatica in cui si trovano le famiglie di Valle Aurelia. Per oltre tre quarti d'ora non è stato possibile ad esse conferire con un alto funzionario. I carabinieri hanno respinto e spezzettato il gruppo delle donne, hanno fermato una ragazza che gridava a squarcingola di *aver perduto ogni* cosa e che accusava il Comune e il governo di insensibilità nei confronti degli alluvionati.

La manifestazione delle donne dinanzi alla Prefettura ha avuto attimi drammatici. I carabinieri, sotto la pressione della folla alla quale si erano aggiunti anche dei cittadini, commossi alla vista delle donne in lacrime, *retrocedevano* cercando di impedire che venisse raggiunto il portone della Prefettura. Alcune donne gridavano, altre si erano appoggiate ai muri e piangevano, altre ancora venivano sorrette da *passanti*.

Una donna in preda a forte malessere, ad un certo punto è svenuta. Le hanno tastato la fronte: scottava. *Quando è rinvenuta* ha detto con un filo di voce che, in seguito alle infreddature prese durante il temporale, si era sentita male, ma non aveva potuto mettersi *a letto per il semplice fatto* che il letto non ce l'aveva più, portato via dall'acqua. E per *questa povera gente*, la Prefettura non ha avuto argomenti al di fuori dei cordoni dei carabinieri!

Finalmente alle 18,15, con lo arrivo del sen. Ambrogio Donini alcune donne sono riuscite a entrare in Prefettura, accompagnate dalle dirigenti dell'UDI. Qui sono accadute scene da lasciare di stucco anche il più incallito dei burocrati. Il capo gabinetto del Prefetto *a tre giorni di distanza dall'alluvione* non sa che fine abbiano fatto i soccorsi promessi dal Sindaco e dal ministro Fanfani, non sa quanti siano gli alluvionati, in quanto ha demandato questo compito ai *commissariati di pubblica sicurezza*. Così è risultato che a Valle Aurelia solo 17 famiglie avrebbero ricevuto danni dalla pioggia di giovedì!

Alcuni elenchi compilati nei giorni scorsi sono andati smarriti. Altri si sono perduti nell'andirivieni tra il commissariato di polizia, il Comune e la Prefettura. Un disordine tale da giustificare il licenziamento in tronco dell'ultimo scritturale del più scalcinato ufficio.

Comunque l'azione svolta dalle donne nella giornata di ieri ha avuto un primo apprezzabile successo. Nella serata di ieri si sono riuniti il ministro dei lavori pubblici sen. Merlin, il ministro on Campilli, il presidente dell'Istituto delle case popolari, un rappresentante del Comune, funzionari del ministero dei lavori pubblici e del provveditorato alle opere pubbliche del Lazio. Nel corso di tale riunione è stato deciso di assegnare, entro l'anno, 200 appartamenti ad altrettante famiglie colpite dall'alluvione e altri 100 nei primi mesi dell'anno venturo. Inoltre il ministro dei lavori pubblici si è risoluto *di promuovere* la costruzione di altri 100 alloggi per gli alluvionati. Verranno distrutte le abitazioni frequentemente soggette ad allagamenti.

Le decisioni scaturite dalla riunione ministeriale rappresentano *un impegno* che non addormenterà gli alluvionati. Le case già pronte ci sono: a Tiburtino ed in altre località. Se il governo e le autorità capitoline *hanno intenzione* di tener fede alle promesse possono *cominciare da domani* ad assegnare i primi appartamenti.

Oltre alle case, intanto, occorre pensare alle fognature ed ai canali di scolo, specie nella zona di Cavaleggeri. Occorre fare in fretta perchè la gente *non può rimanere ancora* molti mesi in attesa di avere una sistemazione. Inoltre, i danni, pur essendo stati notevolissimi in queste zone, non sono limitati alle borgate. Chi ripagherà i commercianti *di via Angelo* Emo a cui il fango ha distrutto il negozio? Chi indennizzerà gli artigiani il cui sgabuzzino è stato ridotto a un deposito di melma?

Altra questione scottante è *rappresentata dalle fornaci* dell'Aurelio. Si tratta di una delle industrie più importanti della capitale. La cooperativa « Mallozzi » è stata semidistrutta dalle acque che hanno portato via mattoni crudi, carbone e macchine. Chi ripagherà la cooperativa « Malozzi » dei danni subiti?

Sono problemi che non possono essere differiti e che le autorità, con in testa quelle capitoline, debbono affrontare subito. A partire da domani mattina.

Oggi la Federazione del PCI in via S. Andrea della Valle, rimarrà aperta fino alle ore 13 per ricevere i versamenti del Mese della stampa

Gli scioperi per la contingenza

Sospensioni di lavoro alla Vetreria S. Paolo, alla Fiat e Stigler-Otis

L'agitazione dei lavoratori della *nostra provincia per l'aumento* della contingenza si sviluppa con successo.

Le maestranze della Vetreria *S. Paolo*, proseguendo nella loro tenace e compatta azione, hanno ieri effettuato una nuova sospensione di lavoro di 4 ore per ogni turno. Questo fermo atteggiamento, dei lavoratori ha permesso loro di conseguire un primo successo. Infatti, ieri, la Amministratore Delegato, giunto espressamente *da Milano si è incontrato* coi membri della C.I. Alla pretesa dell'Amministratore Delegato, che ha avuto la impu*denza di chiedere* una settimana di tempo per dare una risposta, le maestranze hanno deciso di effettuare lo sciopero di cui sopra.

Anche alla Stigler-Otis, i lavoratori hanno scioperato dalle ore 12 alle 24.

Un'ora di sciopero e la sospensione del lavoro straordinario sono stati effettuati, sempre per l'aumento della contingenza, dai 330 lavoratori della FIAT.

Le inaugurazioni del Mese della stampa

Oggi avranno luogo le inaugurazioni del Mese della Stampa nelle seguenti località: Capanelle, ore 18, avv. Romualdo Scodallupi; Breda, ore 18, Mameli Foglietti, Segretario provinciale dell'Ass. Amici Unità; Quarticciolo, ore 10, Mocchi; Torpignattara, ore 18, comizio di apertura, sen. Ottavio Pastore; Maccarese, ore 17, Giovanni Spicciariello.

IN PIENA ATTIVITA' I COMPAGNI DELL'A.T.A.C.

Gli impegni dei tranvieri per il "Mese della stampa"

La sottoscrizione finale non sarà inferiore ai due milioni e mezzo — Le altre iniziative

Anche quest'anno come negli anni passati gli autoferrotramvieri, dell'ATAC, della STEFER e della Roma Nord, hanno già iniziato l'attività per portare il loro contributo concreto alla riuscita del « Mese della Stampa Comunista ».

Anche quest'anno i lavoratori di questo fondamentale settore della vita della nostra città faranno sentire il loro peso, politico e finanziario, per il successo di questa manifestazione che è manifestazione e festa di tutti i lavoratori e di tutti i democratici soprattutto ora, dopo che la vittoria popolare del 7 giugno, ha aperto nuove prospettive per la soluzione dei problemi fondamentali della pace, della distensione interna e del lavoro.

Le iniziative che già stanno fiorendo nei depositi e nelle officine alle quali ne seguiranno senz'altro delle altre lasciano già intravedere i risultati, politici e finanziari della riuscita del « Mese ». I comunisti di ogni posto di lavoro si sono assunti l'impegno, e già stanno lavorando in questo senso, perchè durante il « Mese » la parola del Partito tocchi tutti indipendentemente dalle convinzioni politiche e dall'appartenenza a questa o a quella organizzazione sindacale.

I modi sono molti: dalla scheda *di sottoscrizione alla contestenza*, dalla chiacchierata personale allo sviluppo delle biblioteche locali, dall'aumento della diffusione dell'« Unità » e dei periodici alla formazione di gruppi per discutere con i cittadini che svolgono attività lavorativa e commerciale nei pressi dei depositi e delle officine — come hanno fatto con successo i compagni della filoferrovia Tuscolana e Tuscolo scorso, imitati subito dai compagni di altri posti di lavoro — fino alle « teste » finali organizzate da ogni cellula (e le cellule sono ventisette) a compimento di questa attività varia.

Poichè l'attività del « Mese » coinciderà con la ripresa delle lotte della categoria, oltre che sui problemi normativi e rivendicativi rimasti in sospeso, in primo luogo per il rispetto dei diritti del cittadino lavoratore all'interno dei depositi e delle officine, è simbolica l'iniziativa presa dai lavoratori delle Officine Centrali di Prenestina di costituire un Comitato Unitario *di difesa contro i soprusi* di tipo poliziesco messi in atto a loro danno (Non dobbiamo dimenticare che gli operai di queste officine sono stati i primi ad entrare in lotta contro la legge truffa e che per questo fatto la Direzione aziendale contava 900 punizioni di 500 lire di multa ciascuno).

Questa iniziativa è stata ripresa subito dai compagni e dai lavoratori dell'autorimessa Trastevere. Riconoscimento migliore della giustezza di questo problema veramente sentito e che il nostro Partito ha affrontato per primo, non si poteva avere. I lavoratori della categoria saranno capaci di lottare e di importare lo spirito della Costituzione all'interno dei depositi delle officine e degli uffici. Siamo certi che tale iniziativa non tarderà ad essere presa dai lavoratori di tutti gli altri posti di lavoro.

Di pari passo con l'inizio e lo sviluppo della attività politica e sindacale è cominciata l'attività per la sottoscrizione. Le cellule hanno incominciato a far conoscere il loro piano di lavoro e *gli obiettivi finanziari* che si prefiggono di raggiungere. In qualche deposito la raccolta ha già avuto inizio. Per esempio: la cellula operai del deposito Vittoria si è fissato un obiettivo di 80 000 lire, di cui ha raccolto e versato già le prime 20 000 e altre 20 000 le verserà il giorno 13 c. m. La cellula del personale viaggiante del deposito di Porta Maggiore si è impegnata a raccogliere 150 000 lire di cui ha raccolto, anch'essa, le prime 20 000 lire. Come pure sono già pervenuti gli impegni dell'autorimessa Tuscolana per 50 000 lire e di quella ri Trastevere per 130.000 lire. La riservatezza con la quale procedono i compagni delle Officine Centrali di Prenestina ci riserberà, forse, qualche sorpresa. Che vogliano superare le 250 000 lire raccolte l'anno scorso?

Da questi primi dati ed informazioni, conoscendo i precedenti in questo campo, possiamo ritenere che la somma globale che sarà stata raccolta alla chiusura del « Mese » non sarà inferiore ai **due milioni e mezzo** non escludendo anche la possibilità che, con un buon lavoro, tale cifra potrà anche essere superata.

Così facendo i lavoratori autoferrotramvieri dimostreranno ancora una volta la loro sviluppata coscienza politica e democratica, riconfermando la loro fiducia nel nostro Partito e nella nostra stampa, prima fra tutte l'« Unità » che un così potente contributo ha dato alla vittoria del 7 giugno.

VARO UBALDI
Segretario dell'Intercellulare Autoferrotramvieri

STANOTTE ALLE ORE 1.20 IN VIA DEL MANDRIONE

Misterioso ferimento di un giovane ritenuto il rapinatore di via Basento

Il poveretto è stato ferito da tre revolverate alle natiche
Un racconto fantastico che non convince la Squadra Mobile

Un grave fatto di sangue è *avvenuto stanotte alla 1.20* in via del Mandrione. Un giovane di 25 anni è stato ferito con tre colpi di rivoltella alle natiche in circostanze che appaiono a prima vista misteriosissime.

Il giovane si chiama Bruno Verbene ed abita in via Casilina n. 131. Egli è stato trovato in via del Mandrione, dinanzi all'istituto « Don Bosco » dal commerciante Michele Cristiani abitante in via dei Costanzi 144, il quale, a bordo della sua auto targata Roma 178627, passava per la strada. A bordo dell'auto si trovava pure un certo Mario Cocorsi. Il Cristiani ha dichiarato di aver trovato il Verbene per terra che si lamentava e di averlo immediatamente trasportato all'Ospedale di San Giovanni.

Ciò che ha contribuito a rendere fitto il mistero su questo ferimento sono state le dichiarazioni rese dal Verbene stesso al capo della Mobile, dr. Magliozzi che si è immediatamente recato al suo capezzale. Il ferito ha infatti raccontato di essere stato colpito dai colpi di una pistola *calibro 9 che egli stesso manovrava*.

Alla domanda sulla provenienza della pistola e sulla fine fatta dall'arma, (che non è stata ritrovata sul luogo del delitto) il Verbene ha risposto con una storia fantastica degna della fantasia di uno scrittore di « gialli ».

« Mi trovavo in via del Mandrione, ha dichiarato il Verbene, quando ad un certo punto ho scoperto per terra un sacchetto contenente una grossa pistola e le munizioni ».

Egli ha proseguito raccontando di aver voluto provare l'arma dalla quale sarebbero partiti i tre colpi.

Una perquisizione effettuata nelle tasche del Verbene ha permesso di rinvenire un biglietto d'ingresso al cinema « Astoria » che sta ai Parioli e l'indirizzo di un noto avvocato che ha lo studio in via XX Settembre.

Il ferito ha dichiarato di aver preso appuntamento con l'avvocato per discutere una causa per ricettazione. Egli si sarebbe recato a visitare l'avvocato il giorno del temporale vale a dire il giorno dopo la *rapina di via Basento*.

Si tratta di una versione semplicemente fantastica in quanto questo sarebbe stato possibile per un solo colpo ma non per tre! Il Verbene non ha saputo neanche dare giustificazione plausibile sulla scomparsa dell'arma. Infatti ha dichiarato che un misterioso ciclista sarebbe passato di lì a poco in via del Mandrione, sarebbe sceso dalla bicicletta e sarebbe fuggito via senza portargli soccorso dopo aver rubato il sacchetto contenente *pistola e proiettili*.

Il dr. Magliozzi e il dr. Macera, della Squadra Mobile, hanno continuato l'interrogatorio anche perchè è sorto il dubbio che il misterioso ferito sia l'inafferrabile rapinatore di Via Basento. Come l'agile e temerario rapinatore, il Verbene ha i baffetti e il portamento distinto.

Verso le 4 Bruno Verbene è stato posto a confronto con uno degli agenti che parteciparono all'inseguimento di Via Basento. L'agente ha dichiarato che gli abiti del Verbene corrispondono a quelli del rapinatore e che anche la statura è la stessa, ma di non poter affermare con precisione che si tratta della stessa persona. Comunque troppi indizi, secondo la Mobile deporrebbero a sfavore del Verbene.

Alcune circostanze hanno fatto sorgere dubbi più che giustificati. Un esame degli abiti indossati dal ferito ha infatti permesso di stabilire che al foro d'entrata e d'uscita di un proiettile non corrispondono affatto due buchi nei pantaloni.

Per quindici minuti, dalle 17,30 fino alle 17,45 di ieri, un povero demente, Mario Puzzeli, abitante alla Garbatella ha passeggiato sul cornicione del Colosseo all'altezza del secondo ordine di arcate. Dopo una drammatica caccia il poveretto è stato catturato dai Vigili del Fuoco e condotto alla clinica neuropsichiatrica

FEDERAZIONE GIOVANILE

Lunedì alle ore 19: segretari a Piazza [illegible] a Campitelli. Ordine del Federazione.

Lunedì alle ore 18,30 alla sezione Ponte Parione riunione delle responsabili ragazze.

Martedì alle ore 19 in Federazione riunione costitutiva della brigata costruttori.

FISSATA PER IL 7 SETTEMBRE LA PROSSIMA UDIENZA

Si è conclusa l'escussione dei testimoni al processo per l'assassinio di Mordenti

La Corte ha udito la lettura delle commoventi lettere inviate dalla madre dell'ucciso all'assassina - Confermata la deposizione di Barca

Nell'udienza di ieri, al processo che si svolge in Corte di Assise contro l'uxoricida Maria Luisa Fiorentino, i giudici hanno potuto fare un raffronto, sia pure indiretto, tra la madre del povero Mordenti e l'imputata.

La mamma di Mordenti — che, come nostri lettori ricorderanno, non ha voluto costituirsi Parte Civile, asserendo di non voler speculare sulla morte di suo figlio e di non voler perdere più triste la posizione dei suoi affetti: in aula — non era presente in aula. Ma per lei hanno parlato le lettere, che ella ha indirizzato alla Fiorentino in carcere. Quattro di queste lettere sono recentissime, di quest'anno. L'avvocato difensore prof. De Marsico, con mossa abile, le ha consegnate ai giudici in udienza, invitando il Presidente a leggerle alla Corte. In esse, infatti, la signora Emilia Mordenti rivolgeva parole di incoraggiamento e di conforto all'uxoricida, usando termini molto affettuosi.

Il P.G. dott. Marabile, però, ha chiesto a sua volta che si leggesse la lettera straziante inviata alla Fiorentino dalla povera madre poco dopo il delitto. Tra l'altro in questa lettera è scritto: « Prego tanto tanto il Signore anche per te, perchè nella sua infinita misericordia ti perdoni, come io ti ho perdonato. Il male che mi hai fatto, uccidendo così barbaramente il mio unico ed adorato figlio, perchè non voglio che i miei due nipotini rimangano senza madre. Prego Dio che ti conceda rassegnazione e ti riunisca presto ai tuoi figliolini ».

Subito dopo, l'imputata è stata richiamata a deporre sull'incontro avvenuto nel carcere tra lei e la mamma di Renato Confusa, con la testa bassa e la voce appena intelligibile, la Fiorentino ha detto: « L'incontro fu tragico. Non sapevo che cosa dirle. Mia suocera taceva, ma fu lei, nel vedermi piangere, che mi calmò. Fu tanto più forte di me. E' veramente una santa donna ».

Tra gli altri testimoni dell'udienza di ieri vi sono stati diversi funzionari di P.S., venuti a riferire, tra l'altro, sulla relazione tra l'uxoricida e il Bronner, che si estrinsecava nei loro incontri all'albergo dell'Aquila d'Oro. La Corte ha appreso anche che Maria Luisa Fiorentino — descritta da alcuni testi della difesa come una donna assai timorosa nelle reazioni del marito nei suoi confronti — era stata incontrata dal povero Renato in via Sistina in compagnia di Carlo Bronner ed era stata aspramente redarguita per il suo contegno; poco tempo dopo, però, nonostante questo fatto, non aveva esitato a seguire l'amante in un albergo di dubbia reputazione.

Hanno deposto anche il maresciallo dei carabinieri Luigi Riccardo e l'armaiolo Gino Zaccherini. Il Riccardo chiamato in casa Fiorentino nel Natale del '49, quando i familiari dell'imputata vollero impedire al povero Renato di vedere i bambini, conferma la deposizione del compagno Barca a proposito della vestaglia indossata da Roberto Fiorentino al momento della discussione. Lo Zaccherini ha dichiarato di aver venduto una rivoltella usata all'imputata, nel febbraio 1951.

Il processo è stato rinviato a lunedì 7 settembre giorno in cui si ascolterà il perito balistico e saranno letti gli atti del processo.

Un giovane corrigendo fugge dal « Gabelli »

A pochi giorni di distanza dal clamoroso episodio dei due corrigendi dell'Istituto di rieducazione « Aristide Gabelli » fuggiti sul tetto e rimasti lì bloccati per quasi due ore su cornicione, il riformatorio di Porta Portese è tornato a far parlare di sè. Un giovane corrigendo, il sedicenne Mario Magliett., è fuggito ieri mattina, scavalcando il davanzale di una finestra del primo piano e calandosi in istrada, dal « Gabelli ».

Riunioni straordinarie per il Mese della stampa

Domani alle 19 riunioni larghe delle sezioni [illegible] delle sez.

Segretari di Sezione — Nuovi segretari: sezione Centro, 2 settore, sezione Forti Magliana, [illegible] sezione Ponte, 2 settore, sezione Trionfale, 3 settore, sezione Testaccio.

Organizzativi — [illegible]

Agit Prop. — [illegible]

Data l'importanza [illegible] la presenza e l'assistenza per tutti

La "ripresa" del Popolo

Verso il sole [illegible] e fresca e [illegible] colorite, le sue linee [illegible] colli appaiono [illegible] da una mano di colore. I più [illegible] hanno potuto nel corso della [illegible] e sotto il caldo della [illegible] di [illegible] le strade appaiono [illegible] da economia. Gli uomini [illegible] sono stati chiamati. Una Roma [illegible] spiccia [illegible] della uscita dal lavatoio del [illegible] datore del [illegible].

Il frutto [illegible] disperati gatti che [illegible] elogiare [illegible] in un'orribile [illegible] avversari, i topi di fogna [illegible] gioiosamente [illegible] — quindi della vita [illegible] sotterranea — sono stati [illegible] dal rifiuto. Non vi sarà [illegible] registrazione di morte [illegible] compiuto. Chi ha [illegible] delle [illegible]?

Anche ieri si è lavorato a più riprese [illegible] di trasporto sono [illegible] lacerate [illegible]. Due ore di sciopero hanno bloccato [illegible] una metropoli. Quarantottore di tempo hanno permesso agli uomini di riparare i danni della estrosa ed esagerata natura. Le vittime avranno il funerale. Ed il comunato e la preghiera dei buoni. Non si può fare, per chi non è rimasto sulla terra di più.

Questo pessimo brano di costoro fa parte di un articolo, dal titolo « Ripresa », apparso ieri mattina sul Popolo a commento dei tragici episodi avvenuti nei giorni scorsi. Non è [illegible] tanto fatica non è cosa facile [illegible] non ci interessa pensiamo [illegible] a giudicare la statura morale di chi lo ha ispirato e di chi lo ha pubblicato, ciò che ci interessa, in questo momento, è di sottolineare il significato di un simile pezzo.

Mentre quasi tutta la stampa [illegible] ed accorati articoli [illegible] avvenuti a Roma in questi giorni, mentre anche la parte dei giornali [illegible] si [illegible] alla [illegible] [illegible] umano [illegible] [illegible] Giunta [illegible] Popolo — il quotidiano del partito che due di reggono attraverso i suoi [illegible] la sorte della città — pubblica un articolo che costituisce un sanguinoso insulto a tutti gli alluvionati; un articolo che liquida con un [illegible] tante cinismo le povere vittime e accusa un [illegible] e letterario compianto [illegible] e [illegible] sinistrati.

Così non possono rispondere da simili pensieri i migliaia di sinistrati del nubifragio? Slancio di solidarietà, comprensione umana, solerte cura di amministratori preoccupati delle conseguenze di un simile disastro? No. Il Popolo, ieri, si è tolto la maschera ed ha parlato chiaro. Non c'è da illudersi: con certi uomini il richiamo alla solidarietà umana è chimera; l'unica arma possibile è la lotta. E le migliaia di sinistrati romani lo hanno compreso, come lo hanno dimostrato tutti gli italiani, con il voto del 7 giugno. — (g.s.).

E' TORNATO DA SOLO DA RICCIONE

Fugge dalla colonia marina perchè maltrattato dalle suore

Per barbarie di [illegible] Gustavo Martinelli [illegible] a Roma, in via Tiburtina 58 [illegible] dalla mezzanotte di ieri da una colonia gestita dalle suore a Riccione. Le religiose non hanno sentito il dovere di avvertire della sua scomparsa la famiglia del ragazzo, ne hanno provveduto a farlo cercare nella nostra città, perchè del fatto non è stata avvertita la nostra questura. Per quanto le religiose [illegible] il bambino può essere stato travolto e ucciso da un automezzo, può essere annegato, può essere finito nelle mani di delinquenti senza scrupoli. Ma il timore di uno scandalo, il timore che si dicesse che esse non hanno saputo vegliare su un ragazzo affidato alle loro cure, è stato in queste suore più forte dell'elementare senso di responsabilità che esse dovrebbero sentire verso le famiglie dei bambini assistiti.

Fortunatamente non vè da preoccuparsi per la sorte di Gustavo Martinelli. Egli è attualmente in seno alla sua famiglia, a quali ha narrato le ragioni della sua fuga.

Giunto sull'autostrada diretto a Roma, il ragazzino ha atteso che passasse un camion in viaggio verso la nostra città, lo ha fermato, ha spiegato al conducente il suo caso e lo ha pregato di ricondurlo a casa. Il conducente, un trasportatore, evidentemente padre di famiglia, ha capito. Ha fatto bere a Gustavo una tazza di caffè-latte caldo e l'ha riconsegnato ai suoi genitori.

E la storia sarebbe terminata qui se non ci fosse da rilevare che i genitori di Gustavo Martinelli avevano chiesto che il loro figliolo fosse inviato in una colonia dell'UDI, perchè avevano fiducia nelle dirigenti democratiche. Purtroppo, però, il Comune non ha autorizzato l'UDI ad aprire colonie e i bambini iscritti nelle liste dell'UDI sono finiti un po' qui un po' là nelle colonie dei vari enti, prevalentemente con personale reclutato tra preti e monache, favoriti dalle sovvenzioni statali.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

— Oggi domenica 30 agosto, (242-123). S. Rosa da Lima. Il sole sorge alle 5,43 e tramonta alle 19,04.

— **Bollettino demografico.** Nati: maschi 31 e femmine 31. Nati morti 1. Morti: maschi 16 e femmine 8 (due minori di sette anni). Matrimoni 23.

— **Bollettino meteorologico.** Temperatura di ieri: minima 15,5, massima 21,4. Previsioni: temperatura in leggero aumento. Qualche piccola pioggia isolata.

VISIBILE E ASCOLTABILE

— **Cinema:** « Canzoni di mezzo secolo » al Centrale Ciampino; « Stazione Termini » al Corallo; « Giungla d'asfalto » al Fontana; « Prigionieri del passato » all'Olimpia; « Processo alla città » all'Orione; « Le belle della notte » al Tuscolo; « Operazione cicero » al Felix; « Luci della ribalta » al Taranto.

FARMACIE APERTE OGGI

III TURNO — **Flaminio:** via Fracassini 26. **Prati-Trionfale:** via Attilio Regolo 89; via Germanico 187; via Candia 30; via Crescenzio 57; via Gioacchino Belli 108; via della Giuliana 24. **Borgo-Aurelio:** P. Cavalleggeri 7. **Trevi-Campo Marzio - Colonna:** corso Umberto 115; piazza S. Silvestro 76; corso Umberto 263; piazza di Spagna 64. **S. Eustacchio:** via dei Portoghesi 6. **Regola-Campitelli-Colonna:** corso Vittorio Emanuele 170; corso Vittorio Emanuele 343; largo Arenula 36; Isola Tiberina 40. **Trastevere:** piazza S. Maria in Trastevere 7; v. Trastevere 88. **Monti:** v. Agostino De Pretis 76, via Nazionale 160. **Esquilino:** via Carlo Alberto, 32; via Emanuele Filiberto 126; via Principe Eugenio 54; via Principe Amedeo 109; via Merulana 269. **Sallustiano-Castro Pretorio-Italia:** via XX Settembre 25; via Goito 13, via Sistina 29, via Piemonte 95; via Marsala 10. **Salario-Nomentano:** viale Regina Margherita 63; corso Italia 100; piazza Lecce 13; corso Trieste 8; via G. Ponzi 13; via di Villa S. Filippo; corso Trieste 78; viale XXI Aprile 40; piazza Crati 27. **Celio:** via Celimontana 11. **Testaccio-Ostiense:** via Ostiense 53; viale Africa 78; via L. Ghiberti 31. **Tiburtino:** via dei Volsci 99. **Tuscolano-Appio Latino:** via Orvieto 59; via Appia Nuova 205; via Corfinio 17; P. Cesare Cantù 5; Via Epiro 7. **Milvio:** viale Angelico 79; via Settembrini 33. **Monte Sacro:** corso Sempione 23; via Isole Cursolane 31. **Monte Verde Vecchio:** via Catini. **Prenestino-Labicano:** via A. Gussano 24. **Torpignattara:** via Torpignattara 17. **Monte Verde Nuovo:** Circonvallazione Gianicolense 188. **Garbatella:** Via Al. Mac. Strozzi 7-9; via Grotta Perfetta 19. **Quadraro:** via dei Quintili 195; **Centocelle:** piazza dei Mirti. **Quarticciolo:** via Ugento 48.

RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — [illegible] — 7,30: Buongiorno [illegible] — 8,30: Vita [illegible] — 9: Un [illegible] — 10,10: Trasmissione per le scuole — 10,40: Orchestra Stanley [illegible] — 11: Musica e ballo [illegible] — 11,45: Canzoni [illegible] — 12,20: Musica [illegible] — 13: Canzoni napoletane — 13,30: Orchestra Nicola [illegible] — 14: Canzoni da [illegible] — 14,30: Musica da ballo — 15: Radio [illegible] — 15,30: Musica [illegible] — 16: Musica [illegible] — 16,45: Carlo Del Ballo e le acquarole romane dell'800 — 17: Canzoni napoletane — 16,30: Orchestra Nicola [illegible] — 17: Concerto sinfonico diretto da Pietro Argento — 18,30: Campionati mondiali di ciclismo su strada — 19: Musica da ballo — 19,15: La giornata sportiva — 20: Musica leggera — 20,30: Radiosport — 21: Fantasia musicale, [illegible] — 22: Voci dal mondo — 22,40: Canzoni [illegible] — 22,15: Concerto del violinista [illegible] — 23: Musica da ballo — 24: [illegible] Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — [illegible] — 9,15: Mattinata in casa — 11: Abbiamo trasmesso — [illegible] — 12,20: Napoli, sole del sole — 14: Gli assi della canzone — 14,30: Nostalgia d'Hollywood — 15: Tempi e [illegible] — 15,30: Il [illegible] — 16: [illegible] — 16,30: Recitati umoristici — 17: La via [illegible] — 17,30: Orchestra [illegible] — 18: [illegible] — 19: Vari [illegible] — 20,30: Tavolozza [illegible] — 22: Il [illegible] — 22,30: Inoltre [illegible] — 23: Musica sport — 23: [illegible]

TERZO PROGRAMMA — [illegible] — 16,30: [illegible] — 17,45: Trio [illegible] — 19,40: Il [illegible] — 20,30: [illegible] — 21: [illegible] — 21,30: [illegible] — 22: Musica [illegible] — 22,15: Notiziario [illegible] — 23: [illegible] — 23,15: [illegible] — 23,45: [illegible] — 24: [illegible]

Convocazioni di Partito

Segretari di sezione: domani alle ore [illegible] Segretari [illegible].

Organizzativi: domani alle 19 [illegible].

Agit Prop: domani alle 19 nelle sezioni [illegible].

Responsabili femminili: domani alle [illegible] a Ponte Tordinona.

Amministratori: domani alle 18,30 in federazione.

Resp. Quadri: domani alle 19 a Palmiro.

Ospedalieri: domani i compagni del CGIL e della CG. [illegible] alle 19 in Federazione.

AMICI DELL'UNITA'

Il 1., 2. e 4. Settore si riuniscono martedì nelle rispettive sedi: Colonna, P. Maggiore e Trionfale, ore 19,30. Il 3. e il 5. lunedì presso: Italia e Testaccio ore 19,30.

Martedì le compagne [illegible] « Amici » Via Cordonata 5 ore 17.

DA DOMANI 31 agosto

Athos Maestosi
Via Balbo, 39 - ROMA

SETTIMANA DELLE RIMANENZE